



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 488 del 20 maggio 2022

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art.28 del D. Lgs.152/2006</i></p> <p>Linea ferroviaria Foggia-Potenza. Sottoprogetto 2 – Elettrificazione, rettifiche del tracciato, soppressione passaggi a livello e consolidamento sede. Lotto 1.1 “Elettrificazione Cervaro-Rocchetta-S.Nicola di Melfi” verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA n. DM-0000299 del 28/10/2016</p> <p>ID_VIP 7449</p>
Proponente:	RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

La Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e n.11 del 13/01/2022;

PREMESSO che:

- la società R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (d’ora innanzi Proponente) con nota prot. RFI-DIN-DIS.ADPECP20210000404_del 13-9-2021 ha presentato istanza per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza, ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., alle prescrizioni impartite con il decreto di compatibilità ambientale DM n. 299 del 28/10/2016, per il progetto relativo alla “*Linea ferroviaria Foggia-Potenza. Sottoprogetto 2 – Elettrificazione, rettifiche del tracciato, soppressione passaggi a livello e consolidamento sede. Lotto 1.1 “Elettrificazione Cervaro-Rocchetta-S.Nicola di Melfi”*”;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot.n.MATTM/116852 in data 27/10/2021;
- la Divisione con nota prot.n.MATTM/120139 del 04/11/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/5397 in data 05/11/2021 ha comunicato l’esito positivo in merito alla procedibilità per l’avvio della istruttoria tecnica e la pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale;

RILEVATO che per il progetto in questione:

- con il DM n. 299 del 28/10/2016, previo parere della Commissione n. 2188 del 15/7/2016, è stato espresso giudizio positivo con condizioni ambientali circa la compatibilità ambientale con prescrizioni per il progetto relativo alla “*Linea ferroviaria Foggia-Potenza. Sottoprogetto 2 – Elettrificazione, rettifiche del tracciato, soppressione passaggi a livello e consolidamento sede.*” In particolare, le condizioni ambientali sono suddivise in:
 - Sez. A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS;
 - Sez. B): Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;
 - Sez. C): Prescrizioni della Regione Basilicata;
 - Sez. D): Prescrizioni della Regione Puglia;
- In data 3 giugno 2021 la Società RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con nota prot. n. 241 del 3/6/2021, acquisita al prot. MATTM-59806 del 04/06/2021, ha chiesto la proroga del D.M. n. 299/2016 “*per una durata pari a 6 anni*”; Con la stessa nota di cui al punto che precede il proponente ha specificato che “[...]”

rispetto all’originaria articolazione in lotti presentata nel SIA oggetto del DM VIA n. 299 del 28/10/2016 è stata impostata [...] una ulteriore segmentazione dei lotti funzionali per effetto del recepimento del più recente Piano di Committenza.”;

- con decreto n. DM_2022-0000025 del 19/01/2022, previo parere della Commissione n. 143 del 27/12/2022, è stato prorogato il termine entro cui realizzare il progetto dell’opera “Ammodernamento della linea ferroviaria Potenza-Foggia. Sottoprogetto 2: elettrificazione, rettifiche di tracciato, soppressione passaggi a livello e consolidamento sede” al 10 dicembre 2027, ferma restando la necessità che siano ottemperate tutte le condizioni ambientali di cui al decreto D.M. n. 299 del 28 ottobre 2016 e le condizioni ambientali dettate dal Ministero della cultura di cui alla nota della Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio prot. 43473 del 24 dicembre 2021.;
- Come dichiarato dalla Società RFI S.p.A.:

“il Lotto 1.1 – “Elettrificazione Cervaro-Rocchetta-S.Nicola di Melfi” costituisce il primo dei lotti da appaltare sulla base di un progetto esecutivo.

In esito al suddetto Procedimento di V.I.A., infatti, l’intervento è stato organizzato, nel solco dell’articolazione in lotti proposta nel PD già favorevolmente assentito, con alcuni ulteriori frazionamenti, tenuto conto anche del fatto che si prevede di affidare alcuni interventi con appalto di sola esecuzione, sulla base di un progetto esecutivo posto a base di gara, ed altri con appalto di progettazione esecutiva ed esecuzione dei relativi lavori, sulla base di un progetto definitivo a base di gara (cd. Appalto integrato).

Il Lotto 1.1 costituisce una delle due frazioni in cui l’intervento di “Elettrificazione” (originario “Lotto 01” presentato in ambito di V.I.A.) è stato suddiviso in base al Piano di Committenza predisposto ai fini dell’appalto dei lavori. L’elettrificazione della restante tratta Rocchetta(e)-Potenza risulta oggetto del complementare Lotto 1.2.

Il Lotto 1.1 si inquadra, inoltre, rispetto al complesso degli interventi previsti nell’ambito dell’ammodernamento della linea, tutti già favorevolmente assentiti in ambito V.I.A., secondo l’articolazione di seguito riportata:

- Lotto 1.1 “Elettrificazione della tratta Cervaro-Rocchetta (linea Foggia-Potenza) e della tratta Rocchetta -S.Nicola di Melfi (linea Rocchetta-Gioia del Colle)”;

- Lotto 1.2 “Elettrificazione della tratta Rocchetta-Potenza (linea Foggia-Potenza)”;

- Lotto 2 “Rettifiche di tracciato, soppressione PL e consolidamento sede”;

- Lotto 4.1 “Cavalca ferrovia NV10 nel Comune di Candela (FG)”

- Lotto 4.2 “Cavalca ferrovia NV08 nei Comuni di Rionero in Vulture e Barile (PZ)”;

- Lotto 5 “Sistema di Controllo Marcia Treno”;

- L’intervento di elettrificazione (originario “Lotto 01” presentato in ambito di V.I.A.) è stato suddiviso in due lotti:
 - il Lotto 1.1, oggetto della presente verifica di ottemperanza, riguardante la tratta Cervaro – Rocchetta S.A.L. – S. Nicola, che si estende per circa 54 km, in cui sono presenti due gallerie di cui una per due binari;
 - il lotto 1.2, riguardante la tratta da Rocchetta S.A.L. a Potenza Centrale, che si sviluppa per circa 69 km, dei quali ben 17 Km sono distribuiti in 38 gallerie.
- il Proponente, in relazione al Lotto 1.1 “Elettrificazione Cervaro-Rocchetta-S.Nicola di Melfi”, come riportato nella nota prot. RFI-DIN-DIS.ADPECP20210000404 del 13/09/2021 e nelle relative Relazioni di Ottemperanza, ha trasmesso in data 15/07/2021 a mezzo PEC agli Enti vigilanti e coinvolti l’opportuna documentazione tecnica al fine di ottenere i dovuti riscontri

Il Proponente, ai fini della verifica di ottemperanza da parte del MiTE ha trasmesso la seguente documentazione:

A. Relazione di ottemperanza alle prescrizioni di cui alla Sezione A del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 299 del 28.10.2016

e relativi allegati:

- Planimetria di inquadramento della cantierizzazione e della viabilità pubblica interessata dal trasporto dei materiali - tav.1/2 (1:25.000)
- Planimetria di inquadramento della cantierizzazione e della viabilità pubblica interessata dal trasporto dei materiali - tav.2/2 (1:25.000)
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.1/11
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.2/11
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.3/11
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.4/11
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.5/11
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.6/11
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.7/11
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.8/11
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.9/11
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.10/11
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.11/11
- Programma dei lavori
- Relazione di cantierizzazione
- Corografia individuazione siti di approvvigionamento e smaltimento
- Planimetrie localizzazione punti di monitoraggio (1/6)
- Planimetrie localizzazione punti di monitoraggio (2/6)
- Planimetrie localizzazione punti di monitoraggio (3/6)
- Planimetrie localizzazione punti di monitoraggio (4/6)
- Planimetrie localizzazione punti di monitoraggio (5/6)
- Planimetrie localizzazione punti di monitoraggio (6/6)
- Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (1/6)
- Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (2/6)
- Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (3/6)
- Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (4/6)
- Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (5/6)
- Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (6/6)
- Relazione generale progetto di monitoraggio ambientale
- Relazione generale Progetto ambientale della cantierizzazione
- SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO Relazione Generale
- Piano di Gestione dei materiali di risulta - Relazione generale
- Sezione Generale
- Sezione Particolare - Volume I
- Sezione Particolare - Volume II
- Computo Metrico Estimativo degli Oneri della Sicurezza
- Particolare Ponteggio
- Schematico esecuzione BOE
- Fasi realizzative Canale di Melfi - Tav. 1 di 3
- Fasi realizzative Canale di Melfi - Tav. 2 di 3
- Fasi realizzative Canale di Melfi - Tav. 3 di 3
- Piano di sicurezza e coordinamento - Appendice
- Appendice al piano di sicurezza e coordinamento - Planimetria di Cantiere – Tav. 1 di 3
- Appendice al piano di sicurezza e coordinamento - Planimetria di Cantiere – Tav. 2 di 3
- Appendice al piano di sicurezza e coordinamento - Planimetria di Cantiere – Tav. 3 di 3
- Fascicolo dell’Opera

- Carpenteria tombino
 - Carpenteria e armatura opere di varo
 - Carpenteria muri ad U
 - Dettagli rivestimenti e opere di sistemazione
 - Carpenteria opere provvisoriale
 - Particolari costruttivi
 - Profilo
 - Profilo con livelli idrici ed energetici
 - Planimetria di inquadramento opere civili Tav. 4 - Canale idraulico San Nicola di Melfi
 - Planimetria di progetto tav 1 di 4
 - Planimetria di progetto tav 2 di 4
 - Planimetria di progetto tav 3 di 4
 - Planimetria di progetto tav 4 di 4
 - Planimetria fasi realizzative tav. 1 di 3
 - Planimetria fasi realizzative tav. 2 di 3
 - Planimetria fasi realizzative tav. 3 di 3
 - Relazione idrologico-idraulica
 - Sezioni trasversali tipo tav 1 di 2
 - Sezioni trasversali tipo tav 2 di 2
- B. Relazione di ottemperanza alle prescrizioni di cui alla Sezione B del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 299 del 28.10.2016 e relativi allegati
- C. Relazione di ottemperanza alle prescrizioni di cui alla Sezione C del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 299 del 28.10.2016 e relativi allegati
- D. Relazione di ottemperanza alle prescrizioni di cui alla Sezione D del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 299 del 28.10.2016 e relativi allegati

Nel presente parere verranno analizzate le prescrizioni della Sezione A di competenza diretta del MiTE, limitatamente agli interventi di Lotto 1.1. Le medesime prescrizioni dovranno essere ottemperate per gli altri Lotti.

Prescrizione di cui alla sez. A, p.to 1 - Gestione dei materiali:

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n.A.1 riporta:

“Il Proponente, prima della presentazione di una relazione che illustri la definitiva modalità di gestione del materiale da risulta (di cui alla prescrizione successiva), provvederà ad effettuare una nuova inchiesta di eventuali "manifestazione di interesse" ad acquisire i materiali di scavo prodotti durante la realizzazione dell'opera, avanzando la proposta non solo agli Enti pubblici/PA del luogo ma anche ai principali operatori privati eventualmente presenti nel territorio e potenzialmente interessati. I risultati dell'inchiesta saranno trasmessi al MATTM al termine della progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori.”;

- il termine per l’avvio della verifica di ottemperanza risulta ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;
- l’Ente competente per l’ottemperanza: MiTE (ex MATTM);

- la documentazione trasmessa è costituita dalla Relazione di ottemperanza (IA4J11E05RGM0000001A) più relativi allegati.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

il Proponente, nella propria relazione di ottemperanza, riporta che “*nell’ambito degli approfondimenti progettuali intercorsi successivamente all’emanazione del DM VIA 299/2016 e a seguito delle ulteriori indagini eseguite, è risultato confermato il quadro già previsto nel precedente progetto definitivo, in particolare per il presente Lotto 1.1, vale a dire che:*

- il materiale risulta per lo più di origine antropica e fortemente disomogeneo;*
- la volumetria totale deriva, essenzialmente, da molteplici esigui contributi, peraltro sparsi su ampie porzioni di territorio (es. opere per fondazioni dei blocchi dei sostegni della linea di contatto);*
- le analisi chimiche, eseguite con la finalità di individuare la tipologia di rifiuto, hanno rilevato una marcata tendenza alla cessione di alcuni elementi (tra cui i metalli), che li rendono non idonei al riutilizzo in sito secondo la vigente normativa (tale evidenza è emersa solo nell’ulteriore fase di approfondimento progettuale successiva alla V.I.A. del 2016, per effetto anche del subentrato DPR 120/2017, che impone analisi non richieste ai sensi della precedente normativa DM 161/2012);*
- il materiale presenta scarse caratteristiche geotecniche.*

Conseguentemente, l’eventuale riutilizzo dei materiali di scavo si è rivelato non perseguibile. In ragione di tutto quanto sopra, è scaturita la necessità di gestire i materiali di scavo in esclusivo regime di rifiuto, vanificandosi ogni possibilità di reiterare l’inchiesta per eventuali manifestazioni di interesse ad acquisire i materiali di scavo.”

Visto quanto riportato, si rileva l’impossibilità di riutilizzo dei materiali di scavo e pertanto è venuta meno l’esigenza di quanto richiesto

La prescrizione n. A.1 risulta superata.

Prescrizione di cui alla sez. A, p.to 2 – Gestione dei materiali:

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n.A.2 riporta:

“In coerenza con gli esiti dell’inchiesta di cui alla prescrizione 1), il Proponente presenterà una relazione aggiornata di gestione di tutti i materiali (terre e rocce da scavo, materiali di risulta dalle demolizioni, rifiuti e ballast) a valle del progetto esecutivo, che contenga il bilancio definitivo dei materiali per ciascuna fase dei lavori, con precise indicazioni sulle quantità, sulle destinazioni d’uso, sulle movimentazioni, sui percorsi, sui trasporti e sulla rintracciabilità, in conformità alla normativa vigente e segnatamente al D.M. 161/2012. Fermo restando quanto già stabilito dal Proponente in fase di progettazione definitiva e presentato nel SIA, la nuova relazione dovrà indicare la scelta finale delle cave e delle discariche che saranno utilizzate, con perfetta distinzione tra le cave di prestito e i siti di deposito, fornendo le relative autorizzazioni e le dichiarazioni di disponibilità delle singole cave e discariche alla fornitura o al ricevimento dei previsti volumi di materiali. I movimenti terra prima dell’avvio dei lavori dovranno essere preceduti da nuove analisi, che saranno concordate con le ARPA regionali al fine di completare - ove fosse necessario - il quadro di analisi già fornito dal Proponente per ogni lotto nel quale sarà suddivisa l’opera. Tali analisi dovranno fornire i risultati delle caratterizzazioni chimico-fisiche ai sensi delle normative vigenti (o di eventuale norme successive vigenti al momento della verifica di ottemperanza). La relazione aggiornata per la gestione dei materiali, con tutti i contenuti più sopra definiti, dovrà essere preventivamente concordata con le ARPA regionali e poi trasmessa al MATTM per approvazione al termine della progettazione esecutiva e prima dell’inizio dei lavori.”;

- il termine per l’avvio della verifica di ottemperanza risulta ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;
- Ente competente per l’ottemperanza: MiTE (ex MATTM);

- Enti Coinvolti: A.R.P.A. Puglia e A.R.P.A. Basilicata
- la documentazione trasmessa è costituita dagli elaborati: Gestione dei materiali di risulta (IA4J11E69RGTA0000001B) e Siti di approvvigionamento e smaltimento SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO - Relazione generale (IA4J11E69RGCA0000002A) e Corografia individuazione siti di approvvigionamento e smaltimento (IA4J11E69CZCA0000001A) oltre alla Relazione di ottemperanza (IA4J11E05RGM0000001A) .

CONSIDERATO e VALUTATO che:

il Proponente, nella propria relazione di ottemperanza, riporta che la “documentazione progettuale di riferimento, allegata alla presente a riscontro delle suddette prescrizioni, è stata trasmessa anche all’Ente Coinvolto mediante nota prot. RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2021\0000302 del 13/07/2021 con la precisazione che l’appaltatore, nell’ambito del successivo Progetto Esecutivo di dettaglio da redigere a propria cura, come espressamente previsto nel rispettivo schema di Convenzione di gara d’appalto, produrrà i documenti progettuali relativi alla propria gestione dei materiali di scavo e li consegnerà nei termini contrattualmente previsti, in ossequio anche a quanto stabilito nell’Allegato n. 8 (“Obblighi ed oneri particolari dell’appaltatore e disposizioni speciali nell’esecuzione dei lavori”) alla Convenzione. In tali elaborati l’appaltatore, in aggiunta rispetto agli elaborati di riferimento del P.E. sopra indicati, detaglierà tutte le ulteriori eventuali variazioni e/o specificazioni richieste (incluse le autorizzazioni e le dichiarazioni di disponibilità delle singole cave e discariche alla fornitura o al ricevimento dei previsti volumi di materiali), che risultano legate alla propria specifica organizzazione dei lavori, eseguendo, ove necessarie, nuove analisi di caratterizzazione chimico-fisica ai sensi delle normative vigenti.”

Gli interventi previsti dal progetto sono caratterizzati dai seguenti flussi di materiale:

- materiali di risulta prodotti e destinati ad impianti di recupero/smaltimento;
- materiali in ingresso, da approvvigionare dall’esterno.

La realizzazione delle opere in progetto determinerà la produzione complessiva di circa **64.448 mc** (in banco) di materiali, di cui:

- circa 59.487 mc di materiale prodotto dagli scavi;
- circa 1.990 mc di materiali provenienti dalla realizzazione di micropali;
- circa 374 mc di materiale prodotto dalle demolizioni degli edifici esistenti;
- circa 2.597 mc di pietrisco ferroviario (ballast);

Nell’ambito delle lavorazioni si prevede, inoltre, la rimozione di 2.330 traverse/traversoni in cap.

Viste le tipologie ed ai quantitativi prodotti e le analisi ambientali eseguite ed esposte nella documentazione, tutti i materiali di cui sopra saranno totalmente gestiti come rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e saranno dunque conferiti presso siti di recupero/smaltimento autorizzati privilegiando il conferimento presso siti autorizzati al recupero, e solo secondariamente prevedendo lo smaltimento finale in discarica.

In riferimento ai materiali in ingresso, invece, al fine di soddisfare i fabbisogni previsti da progetto (circa **32.079 mc**), il progetto prevede di dover approvvigionare dall’esterno i seguenti quantitativi:

- circa 14.923 mc per la realizzazione di rinterri/rilevati e rinterri degli scavi di fondazione delle opere d’arte;
- circa 15.752 mc di materiali inerti per la produzione di calcestruzzo;
- circa 3 mc di terreno vegetale;
- circa 1.401 mc di pietrisco ferroviario (ballast);

Nella presente fase progettuale, sulla base delle risultanze analitiche riportate, il Proponente ipotizza di conferire i materiali che si intende gestire in qualità di rifiuti alle seguenti tipologie di impianti di destinazione finale:

- per quanto riguarda lo smaltimento/recupero delle terre e rocce derivanti dagli scavi e dalla realizzazione di micropali senza fanghi bentonitici (CER 17.05.04) sono state ipotizzate, in funzione della tipologia di scavo effettuata e dai risultati delle analisi chimiche effettuate sui terreni, le seguenti destinazioni:
 - Impianto di recupero: 60 %;
 - Discarica per rifiuti inerti: 10 %;
 - Discarica per rifiuti non pericolosi: 30 %;
- per quanto riguarda lo smaltimento/recupero dei materiali provenienti dalle demolizioni dei manufatti esistenti (CER 17.09.04), si ipotizzano le seguenti destinazioni:
 - Discarica per rifiuti inerti: 50%
 - Impianti di recupero: 50%
- per quanto riguarda lo smaltimento/recupero del ballast (CER 17.05.08), si ipotizzano le seguenti destinazioni:
 - Impianto di recupero: 90 %;
 - Discarica per rifiuti inerti: 10 %.

Le relazioni presentate illustrano diversi aspetti della problematica, individuando alcuni degli elementi richiesti dalla prescrizione. Talune indicazioni sono però rinviate a fasi successive a carico dell'Appaltatore

Non è dato riscontro della condivisione dei documenti presentati con le ARPA, essendo stata trasmessa esclusivamente la nota di trasmissione alle medesime.

La prescrizione n. A.2 risulta al momento solo parzialmente ottemperata. Il Proponente dovrà presentare le risultanze dei riscontri delle ARPA come richiesto dalla prescrizione. Dovrà inoltre completare la trasmissione dell'ulteriore documentazione prima dell'avvio dei lavori.

Prescrizione di cui alla sez. A, p.to 3 – Cantieri

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n.A.3 riporta:

“A valle della progettazione esecutiva, il Proponente dovrà aggiornare - ove necessario - i piani di cantierizzazione, tenendo conto anche della suddivisione in lotti dell'opera. Allo scopo, dovrà essere redatta una accurata relazione di cantierizzazione, basata sulle progettazioni e sugli studi già presentati nel SIA, contenente ogni variazione e/o ulteriore specificazione riguardante:

a) la localizzazione esatta dei cantieri, i loro confini, le eventuali interferenze con altri cantieri in zona etc.

b) i macchinari che saranno utilizzati nei diversi cantieri e nelle diverse fasi di lavorazione, con le relative specifiche a livello di emissioni inquinanti, di potenza acustica etc. e le relative specifiche per la manutenzione di tutta la strumentazione necessaria; ogni macchinario sarà selezionato nel rispetto delle più recenti direttive europee;

c) i layout definitivi di cantiere, con indicazioni sulle zone operative, sulle zone di deposito macchinari, sulle zone di manutenzione, sulle zone di deposito temporaneo dei materiali;

d) una accurata progettazione degli impianti di gestione delle acque per ogni singolo sito/cantiere, specificando le superfici di riferimento di ogni impianto, le modalità di gestione, trattamento e allontanamento delle acque di prima e seconda pioggia, i recapiti finali etc.

e) le soluzioni costruttive specifiche da adottare nelle situazioni di potenziale pericolo di frane, smottamenti, cedimenti e/o altri fenomeni di instabilità dei terreni, al fine di evitare ogni rischio nel cantiere e nell'ambiente circostante.

f) un piano di gestione delle eventuali emergenze per ogni singolo cantiere, con l'individuazione dei meccanismi di attivazione del piano, la definizione delle responsabilità e la descrizione delle risorse specificamente dedicate.

Per i contenuti dei piani di cantierizzazione riguardanti le attività di monitoraggio e le mitigazioni si vedano le specifiche prescrizioni contenute nei successivi capitoli "PMA" e "Mitigazioni" del presente quadro prescrittivo.

Tale relazione di cantierizzazione, con tutti i contenuti più sopra definiti, dovrà essere presentata al MATTM per approvazione al termine della progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori.”;

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;
- l'Ente competente per l'ottemperanza: MiTE (ex MATTM);
- la documentazione trasmessa è costituita da:
 - CANTIERIZZAZIONE**
 - Relazione di cantierizzazione
 - Planimetria di inquadramento della cantierizzazione e della viabilità pubblica interessata dal trasporto dei materiali - tav.1/2 (1:25.000)
 - Planimetria di inquadramento della cantierizzazione e della viabilità pubblica interessata dal trasporto dei materiali - tav.2/2 (1:25.000)
 - Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.1/11
 - Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.2/11
 - Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.3/11
 - Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.4/11
 - Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.5/11
 - Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.6/11
 - Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.7/11
 - Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.8/11
 - Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.9/11
 - Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.10/11
 - Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.11/11
 - PROGETTO AMBIENTALE DELLA CANTIERIZZAZIONE**
 - Relazione generale
 - Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (1/6)
 - Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (2/6)
 - Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (3/6)
 - Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (4/6)
 - Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (5/6)
 - Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (6/6)
 - Computo metrico estimativo
 - Programma dei lavori
 - Corografia individuazione siti di approvvigionamento e smaltimento
 - PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO**
 - Sezione Generale
 - Appendice
 - Sezione Particolare - Volume I
 - Sezione Particolare - Volume II
 - Computo Metrico Estimativo degli Oneri della Sicurezza
 - Analisi voci aggiuntive
 - Planimetria di Cantiere – Tav. 1 di 3
 - Planimetria di Cantiere – Tav. 2 di 3
 - Planimetria di Cantiere – Tav. 3 di 3
 - Particolare Ponteggio
 - Schematico esecuzione BOE
 - Fasi realizzative Canale di Melfi - Tav. 1 di 3

- Fasi realizzative Canale di Melfi - Tav. 2 di 3
- Fasi realizzative Canale di Melfi - Tav. 3 di 3
- Fascicolo dell'Opera

Oltre alla Relazione di ottemperanza (IA4J11E05RGM0000001A) più relativi allegati.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

il Proponente, nella propria relazione di ottemperanza, riporta che gli “*elaborati di riferimento del progetto esecutivo allegati alla presente aggiornano i piani di cantierizzazione, tenendo conto della suddivisione in lotti dell’opera, focalizzandosi, nel caso in specie, sul Lotto 1.1. Tali elaborati forniscono indicazioni in ordine agli elementi di cui ai punti a), b) e c) sopra elencati e dettagliano l’esatta localizzazione dei cantieri previsti progettualmente, a meno di possibili eventuali successive variazioni che potrebbero essere apportate dall’appaltatore aggiudicatario, fatta salva la necessità, in tal caso, di acquisire le necessarie relative autorizzazioni. A maggior specificazione dei suddetti elaborati, si precisa che le aree di cantiere – generalmente previste nell’ambito della proprietà ferroviaria - nella presente fase progettuale, a parità di localizzazione rispetto a quelle della precedente progettazione definitiva, sono state in buona parte ridimensionate. Ciò è derivato, essenzialmente, dall’attualizzazione delle effettive disponibilità di tali aree da parte del Gestore dell’Infrastruttura Ferroviaria, con la conseguente necessità di prevedere, a compensazione di tale riduzione, solo una nuova area presso la stazione di Cervaro (Comune di Foggia). Inoltre, nei pressi della sottostazione di San Nicola di Melfi, la realizzazione delle opere idrauliche, previste giusta ottemperanza alle prescrizioni (meglio specificate al successivo punto 3.1.4) formulate dall’Autorità di Bacino della Regione Puglia nell’ambito della Conferenza dei Servizi conclusasi con l’emanazione del DM M.I.T. N.11608 del 19.07.2018 (con il quale è stata raggiunta l’intesa Stato-Regioni per la localizzazione delle opere), ha comportato il necessario adeguamento delle relative occupazioni di cantiere.*

Infine, per quanto attiene alle piste di cantiere, si è valutata l’utilità di rendere disponibili anche per l’appalto del Lotto 1.1 alcune ulteriori piste originariamente ipotizzate a esclusivo utilizzo del Lotto 2. Gli affinamenti progettuali, unitamente agli ulteriori dettagli correlati allo sviluppo del progetto esecutivo del Lotto 1.1, quando riguardanti opere ricadenti in aree vincolate dal punto di vista paesaggistico, sono stati oggetto – in linea con la prescrizione formulata nell’ambito del DM 299/2016 dalla Regione Puglia - Sezione Regionale Assetto del Territorio - Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica Prot. 11539 del 01.12.2015 (citato nel D.G.R. Puglia n.1281 – 2016) - di richiesta di ulteriore autorizzazione paesaggistica semplificata (istanza richiesta alla Provincia di Foggia con nota prot. RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2021\0000300 del 13/07/2021 e alla Regione Basilicata con nota prot. RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2021\0000270 del 21/06/2021).”

“La documentazione progettuale di riferimento viene trasmessa con la precisazione che l’appaltatore, nell’ambito del successivo Progetto Esecutivo di dettaglio da redigere a propria cura, come espressamente previsto nel rispettivo schema di Convenzione di gara d’appalto, produrrà i rispettivi documenti progettuali e li consegnerà nei termini contrattualmente previsti, in ossequio anche a quanto stabilito nell’Allegato n. 8 (“Obblighi ed oneri particolari dell’appaltatore e disposizioni speciali nell’esecuzione dei lavori”) alla Convenzione. In tali elaborati l’appaltatore, in aggiunta rispetto agli elaborati di riferimento del P.E. sopra indicati, dettaglierà tutte le specificazioni di dettaglio e le eventuali ulteriori variazioni in ossequio alle richieste della presente prescrizione, incluse tutte le relative autorizzazioni, che verranno rilasciate dagli enti territorialmente competenti, legate alla propria specifica organizzazione dei cantieri e dei lavori, nonché gli ulteriori elementi richiesti ai punti d), e) ed f) sopra elencati.”

Nella relazione viene altresì riportata una tabella comparativa di sintesi degli adeguamenti delle aree di cantiere previste nel Progetto Esecutivo rispetto alle rispettive aree previste nel Progetto Definitivo del corrispondente lotto progettuale.

La prescrizione n. A.3 risulta parzialmente ottemperata. Come riportato dal Proponente, per il completamento della ottemperanza dovranno essere trasmessi gli affinamenti organizzativi che l’Appaltatore produrrà.

Prescrizione di cui alla sez. A, p.to 4 – Ambiente idrico

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n.A.4 riporta:

“Il Proponente provvederà a redigere il progetto esecutivo delle soluzioni idrauliche presentate nel SIA, concordandole con gli Enti/Autorità competenti nel territorio e ricevendone l’approvazione finale. Il progetto esecutivo, con i pareri dei suddetti Enti/Autorità, dovrà essere trasmesso al MATTM al termine della progettazione esecutiva e prima dell’inizio dei lavori.”;

- il termine per l’avvio della verifica di ottemperanza risulta ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;
- Ente competente per l’ottemperanza: MiTE (ex MATTM);
- Enti Coinvolti: Enti/Autorità territoriali competenti
- la documentazione trasmessa è costituita dalla Relazione di ottemperanza (IA4J11E05RGM0000001A) più relativi allegati

CONSIDERATO e VALUTATO che:

il Proponente, nella propria relazione di ottemperanza, riporta che le *“Le soluzioni idrauliche presentate nel SIA afferiscono ai tombini idraulici e ai relativi canali di recapito (nuovi tombini in corrispondenza della variante di tracciato ferroviario n.2 e Opere Minori di nuova realizzazione nell’ambito della tratta Cervaro-Rocchetta e della tratta Rocchetta-S.N. di Melfi), nonché alla sistemazione del fiume Ofanto, in corrispondenza dell’opera d’arte esistente (in corrispondenza della Pk 0+389), e al collettamento e recapito idrico di alcune nuove viabilità previste in progetto. Tutte le suddette opere non fanno parte del presente Lotto 1.1., bensì del Lotto 2. Pertanto, le sopra richieste approvazioni finali da parte degli Enti/Autorità territorialmente competenti verranno trasmesse - dimostrando l’ottemperanza alla succitata prescrizione - una volta perfezionato e sottoposto a parere il rispettivo progetto esecutivo.”*

Il Proponente riporta inoltre che *“Nell’ambito del presente Lotto 1.1., tuttavia – per effetto dell’ottemperanza alla prescrizione, formulata al p.to 15 del Parere (vedasi nota prot. n. 9165 del 05/07/2016 riportata in Allegato n.1) dell’Autorità di Bacino della Puglia (AdBP), reso nell’ambito della Conferenza dei Servizi localizzata, al fine di verificare la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica di cui all’art. 36 delle NTA del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia - il progetto esecutivo vede l’introduzione, rispetto al precedente SIA, di un nuovo tombino idraulico al di sotto della linea ferroviaria nei pressi della Stazione di S. Nicola di Melfi e di un nuovo canale idraulico di recapito, entrambi da realizzare, per effetto della succitata prescrizione, in correlazione alla prevista nuova Sottostazione elettrica di San Nicola di Melfi e in sostituzione di omologhe opere esistenti, dimensionalmente non adeguate a garantire le richieste condizioni di sicurezza idraulica.*

Il progetto esecutivo di queste opere è stato, pertanto, appositamente redatto e sottoposto all’approvazione dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale (nel quale è ora confluita l’AdB Puglia). Detta Autorità ha successivamente approvato tali opere, con nota prot. 7623 del 21.06.2019, che si riporta in Allegato n.2.

Il medesimo progetto è stato, inoltre, inviato (con nota prot. RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2021\0000303 del 13/07/2021) anche all’approvazione della Regione Basilicata e della Provincia di Potenza, quest’ultima ai fini dell’autorizzazione allo scarico delle acque convogliate dal suddetto canale nel recettore superficiale dato dal corso d’acqua interferente la linea ferroviaria Rocchetta-Gioia del Colle, in territorio del Comune di Melfi, alla pk 11+850, in stretta continuità, salvo l’adeguamento dimensionale delle opere, con quanto già avviene attualmente.”

Con riferimento a quest’ultimo punto si rinvia alla ottemperanza della prescrizione da parte dell’Ente competente.

La prescrizione n. A.4 non è pertinente al Lotto 1.1 in esame.

Prescrizione di cui alla sez. A, p.to 5 – Piano di Monitoraggio Ambientale:

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n.A.5 riporta:

“Il Proponente provvederà ad aggiornare e ad estendere il piano di monitoraggio presentato nel SIA, concordandolo con le ARPA regionali, e stabilendo con loro - sia a livello procedurale che esecutivo - le modalità operative con le quali condurre i monitoraggi, i punti di campionamento, le strumentazioni da adottare, le modalità di misura, le frequenze, le durate, i parametri da rilevare e le modalità di restituzione dei dati, incluse le responsabilità annesse e connesse. Tale piano dovrà essere distinto nelle diverse fasi ante operam, in corso d'opera (cantiere) e post operam (esercizio). In questo piano dovrà essere data particolare attenzione a:

- a) il progetto di monitoraggio dell'ambiente idrico per la componente "acque superficiali", con i parametri relativi alla qualità biologica, come previsti dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., definendo anche le opportune misure di mitigazione qualora vengano raggiunte e superate determinate soglie di significatività degli impatti ;
- b) il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "acque sotterranee", soprattutto per quei settori del tracciato in cui le indagini disponibili in fase di progetto definitivo non hanno finora consentito di ottenere un modello geologico ed idrogeologico di dettaglio;
- c) il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "suolo e sottosuolo", in particolare per verificare l'efficacia degli accorgimenti e delle mitigazioni proposti in fase di progettazione definitiva;
- d) il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "rumore" e "vibrazioni", per il quale dovranno essere definiti tipologia e numero di centraline fisse e/o mobili, da installare sia per le fasi di cantiere che per le fasi post-operam di esercizio, al fine di convalidare le ipotesi di non criticità presentate nel SIA e di verificare strumentalmente il non superamento dei limiti di legge per tutti i ricettori censiti nel SIA e potenzialmente impattati.

Il piano dei suddetti monitoraggi e la versione finale aggiornata e completa del PMA (che, quindi, dovrà anche includere i monitoraggi proposti dal Proponente nella documentazione integrativa presentata) dovranno essere concordati con le ARPA regionali e trasmessi al MATTM per approvazione prima dell'avvio dei lavori.

Le modalità di conduzione degli stessi monitoraggi e i loro esiti (ed ogni altra attività ante operam, in corso d'opera e post operam ad essi correlata) saranno invece controllati e approvati direttamente dalle ARPA competenti.”;

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;
- Ente competente per l'ottemperanza: MiTE (ex MATTM);
- Enti Coinvolti: ARPA Regione Puglia e ARPA Regione Basilicata
- la documentazione trasmessa è costituita dal Progetto di Monitoraggio Ambientale che include la Relazione e n. 6 Planimetrie localizzazione punti di monitoraggio.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

il Proponente, nella propria relazione di ottemperanza, riporta che “Il Piano di Monitoraggio delle diverse componenti ambientali relativo al progetto esecutivo dell'elettrificazione della tratta Cervaro-Rocchetta-San Nicola di Melfi (Lotto 1.1) è stato redatto tenendo conto sia delle misure già adottate nel precedente livello progettuale, sia considerando la prescrizione di che trattasi, per quanto applicabile al lotto in esame. Detto Piano è stato inoltrato alle ARPA delle Regioni Puglia e Basilicata, per approvazione finale, con nota prot. DTIR.TEC.SU.0034908.20.U del 13.05.2020. Non avendo ricevuto rispettivo riscontro, la Scrivente ha successivamente prodotto - con nota prot. DTIR.TEC.SU.0070527.20.U del 18.09.2020 – una ulteriore richiesta circa lo stato d'avanzamento dell'istruttoria degli elaborati inviati e, da ultimo, con nota prot. DTSCC.ATS.0086467.20.U del 5.11.2020, ha comunicato l'avvio delle attività di monitoraggio ante operam, al fine di poter rispettare i tempi e le scadenze pianificate per l'intervento. In allegato 3 si riportano le sopra citate note.”

Dall'esame della documentazione presentata,

La prescrizione n. A.5 è da ritenersi parzialmente ottemperata. La documentazione dovrà essere nuovamente trasmessa a seguito della condivisione con le ARPA, come richiesto dalla prescrizione.

Prescrizione di cui alla sez. A, p.to 6 – Mitigazioni (ante operam):

– la condizione ambientale n.A.6 riporta:

“Il Proponente, in fase di progettazione esecutiva, provvederà alla progettazione di dettaglio di tutti gli interventi di mitigazione previsti nel SIA, che saranno presentati in un unico documento organico, che comprenda anche un programma di controllo e manutenzione degli interventi stessi, specificato per ogni tipologia di mitigazione. In particolare:

a) in merito alla componente "suolo e sottosuolo" dovrà dettagliare le mitigazioni, gli accorgimenti costruttivi e ogni altra attenzione operativa, inclusi gli interventi gestionali, che intenderà adottare per far fronte ai possibili impatti sulla componente suolo e sottosuolo, con particolare riguardo ai piani di controllo e alle procedure di emergenza che possano eliminare i pericoli di frane, smottamenti, cedimenti etc., anche al fine di prevenire ogni possibile circostanza di inquinamento accidentale;

b) in merito alla componente "atmosfera" dovrà dettagliare le mitigazioni che intende adottare in corso d'opera, nella fase della cantierizzazione, ai fini della riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, incluso l'abbattimento delle polveri sottili mediante la bagnatura delle piste di cantiere, la pulizia delle gomme degli automezzi all'uscita dai cantieri, la copertura dei cassoni per il trasporto delle terre e dei materiali da costruzione ed ogni altra procedura operativa e gestionale utile allo scopo;

c) in merito alla componente "rumore" dovrà dettagliare gli accorgimenti tecnico-operativi che intenderà adottare per ogni singolo cantiere, finalizzati al contenimento delle emissioni acustiche, con particolare riguardo alla scelta delle macchine, delle attrezzature e del loro stato di conformità. Inoltre dovrà prevedere interventi puntuali di isolamento dal rumore, come barriere acustiche provvisorie etc., per quei ricettori individuati nel PMA che dovessero risultare disturbati durante le attività;

d) in merito alla componente "vegetazione - flora - fauna" dovrà definire gli interventi mitigativi di dettaglio riguardanti le opere da eseguire sul ponte di attraversamento del fiume Ofanto e del relativo cantiere, al fine di salvaguardare gli habitat presenti, che risultano già oggi impoveriti e che dovranno continuare a svolgere la loro funzione di corridoio ecologico.

e) in merito ai ripristini vegetazionali e alla componente "paesaggio" dovrà definire nel dettaglio gli interventi di mitigazione e di ripristino a verde delle aree interferite, nonché i rimboschimenti, le opere di finitura superficiale dei manufatti, la scelta dei materiali di ricopertura, i colori etc., garantendo che non vi sia perdita di armonia lungo lo sviluppo lineare dell'opera, in relazione al paesaggio circostante, ed evitando brusche soluzioni di continuità al variare dei lotti di costruzione.

La relazione contenente le misure di mitigazione sarà condivisa con le ARPA regionali e poi trasmessa al MATTM per approvazione prima dell'avvio dei lavori”;

- il termine per l’avvio della verifica di ottemperanza risulta ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;
- Ente competente per l’ottemperanza: MiTE (ex MATTM);
- Enti Coinvolti: ARPA Regione Puglia e ARPA Regione Basilicata;
- la documentazione trasmessa è costituita da:
PROGETTO AMBIENTALE DELLA CANTIERIZZAZIONE
 - Relazione generale
 - Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (1/6)
 - Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (2/6)
 - Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (3/6)
 - Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (4/6)
 - Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (5/6)

CANTIERIZZAZIONE

- Relazione di cantierizzazione
- Planimetria di inquadramento della cantierizzazione e della viabilità pubblica interessata dal trasporto dei materiali - tav.1/2 (1:25.000)
- Planimetria di inquadramento della cantierizzazione e della viabilità pubblica interessata dal trasporto dei materiali - tav.2/2 (1:25.000)
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.1/11
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.2/11
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.3/11
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.4/11
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.5/11
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.6/11
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.7/11
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.8/11
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.9/11
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.10/11
- Planimetria delle aree di cantiere e relativa viabilità di accesso – tav.11/11

CONSIDERATO e VALUTATO che:

il Proponente, nella propria relazione di ottemperanza, riporta che *“Il documento organico richiesto è rappresentato dalla “Relazione generale” del progetto ambientale della cantierizzazione (elaborato con codifica IA4J11E69RGCA0000001A), risultando i restanti elaborati di progetto sopra richiamati di ulteriore eventuale maggior esplicitazione dello stesso. Detti elaborati di progetto, con relativi interventi di mitigazione, afferenti al progetto esecutivo dell’elettrificazione della tratta Cervaro-Rocchetta-San Nicola di Melfi (Lotto 1.1), sono stati redatti tenendo conto sia delle misure già adottate nel precedente livello progettuale, sia considerando la prescrizione sopra riportata, per quanto applicabile al lotto in esame.*

Si fa osservare che la prescrizione di cui al precedente punto d) in elenco si riferisce a opere comprese in altro Lotto (Lotto 2). Pertanto, la dimostrazione di ottemperanza alla succitata prescrizione sarà prodotta al termine della relativa progettazione esecutiva e prima dell’avvio dei rispettivi lavori.

Tali elaborati sono stati inoltrati con nota prot. RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P\2021\0000302 del 13/07/2021 alle ARPA delle Regioni Puglia e Basilicata per rispettiva condivisione, in esito alla quale detta documentazione sarà inviata a Codesto Ministero per relativa approvazione prima dell’avvio dei lavori.”

Gli elaborati presentati riportano le misure di mitigazione richieste. E’ però assente, nonostante la trasmissione della documentazione da parte del Proponente, qualsiasi condivisione con le ARPA delle Regioni Puglia e Basilicata

La prescrizione n. A.6 è da ritenersi parzialmente ottemperata. La documentazione dovrà essere nuovamente trasmessa a seguito della condivisione con le ARPA, come richiesto dalla prescrizione.

Prescrizione di cui alla sez. A, p.to 7 – Cronoprogramma:

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n.A.7 riporta:

“Il Proponente in fase ante operam provvederà a trasmettere al MATTM per approvazione un cronoprogramma dei lavori aggiornato, che tenga conto degli eventuali elementi di novità che emergeranno nel corso della progettazione esecutiva e di ogni altra variazione che potrà prevedibilmente scaturire durante le procedure di approvazione presso gli Enti e le Autorità citati a vario titolo nel presente quadro prescrittivo.”;

- il termine per l’avvio della verifica di ottemperanza risulta ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;
- **Ente competente per l’ottemperanza: MiTE (ex MATTM);**

- la documentazione trasmessa è costituita dal Programma dei lavori (IA4J11E53PHCA0000001A).

CONSIDERATO e VALUTATO che:

Il cronoprogramma dei lavori è stato trasmesso e redatto, tenendo conto di tutti i lavori, così come previsti nell’ambito del progetto esecutivo dell’elettrificazione della tratta Cervaro-Rocchetta-San Nicola di Melfi (Lotto 1.1). La durata lavori per attivazione elettrificazione sulla tratta Rocchetta – Potenza C.le (al netto dei tempi per cvt/ansf/attivazione) è prevista in 930 giorni naturali consecutivi.

La prescrizione n. A.7 è da ritenersi ottemperata.

Prescrizione di cui sez. A, p.to 8 – Mitigazioni (in corso d’opera):

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n.A.8 riporta:

Qualora dai monitoraggi del PMA (di cui alla precedente prescrizione 5) emergano superamenti dei limiti di legge, con la conseguente necessità di interventi di mitigazione aggiuntivi rispetto a quelli previsti nel SIA, il Proponente provvederà a progettare e ad eseguire i suddetti interventi con la supervisione e l’approvazione delle ARPA regionali, fino al rientro dei parametri nei limiti consentiti. L’efficacia degli interventi di mitigazione sarà verificata direttamente dalle ARPA competenti per Regione;

- Ente competente per l’ottemperanza: MiTE (ex MATTM);
- Enti Coinvolti: ARPA Regione Puglia e ARPA Regione Basilicata;

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- il Proponente, nella propria relazione di ottemperanza, riporta che “*Si conferma che, qualora dai monitoraggi del PMA in corso d’opera dovessero emergere superamenti dei limiti di legge, con la conseguente necessità di interventi di mitigazione aggiuntivi rispetto a quelli già previsti, il Proponente provvederà a progettare e ad eseguire i suddetti interventi, con la supervisione e l’approvazione delle ARPA regionali, fino al rientro dei parametri nei limiti consentiti.*”
- che il monitoraggio in corso d’opera non è stato ancora eseguito.

La prescrizione n. A.8 è da ottemperare in fase successiva.

Prescrizione di cui alla sez. A, p.to 9 – Mitigazioni (post operam):

RILEVATO che:

- la condizione ambientale n.A.9 riporta:

Qualora dai monitoraggi del PMA (di cui alla precedente prescrizione 5) emergano superamenti dei limiti di legge, con la conseguente necessità di interventi di mitigazione aggiuntivi rispetto a quelli previsti nel SIA, il Proponente provvederà a progettare e ad eseguire i suddetti interventi con la supervisione e l’approvazione delle ARPA regionali, fino al rientro dei parametri nei limiti consentiti. L’efficacia degli interventi di mitigazione sarà verificata direttamente dalle ARPA competenti per Regione.

- Ente competente per l’ottemperanza: MiTE (ex MATTM);

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- il Proponente, nella propria relazione di ottemperanza, riporta che *“Si conferma che, qualora dai monitoraggi del PMA post operam dovessero emergere superamenti dei limiti di legge, con la conseguente necessità di interventi di mitigazione aggiuntivi rispetto a quelli già previsti, il Proponente provvederà a progettare e ad eseguire i suddetti interventi, con la supervisione e l’approvazione delle ARPA regionali, fino al rientro dei parametri nei limiti consentiti.”*
- che il monitoraggio post operam non è stato ancora eseguito.

La prescrizione n. A.9 è da ottemperare in fase successiva.

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

in ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali impartite con il DM n. 299 del 29/10/2016 relativo alla *“Linea ferroviaria Foggia-Potenza. Sottoprogetto 2 – Elettrificazione, rettifiche del tracciato, soppressione passaggi a livello e consolidamento sede. Lotto 1.1 “Elettrificazione Cervaro-Rocchetta-S.Nicola di Melfi”*, per le sole condizioni ambientali di cui l’Ente vigilante è il MiTE (l’allora MATTM), ovvero le condizioni di Sezione A e limitatamente al Lotto 1.1 in esame, come di seguito riportato:

- la prescrizione n. A1 risulta superata;
- la prescrizione n. A4 non è pertinente al Lotto 1.1 in esame
- la prescrizione n. A7 risulta ottemperata;
- le prescrizioni nn. A2, A3, A5, A6 risultano parzialmente ottemperate;
- le prescrizioni n. A8 e A9 risultano da ottemperare in fase successiva.

**La coordinatrice della sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**